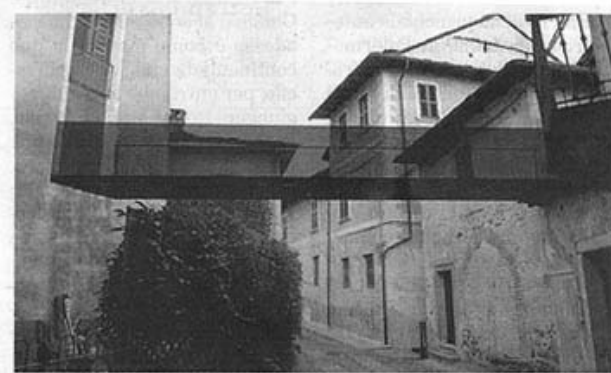


il caso

MARCELLO GIORDANI
ORTA SAN GIULIO (NOVARA)

Quel ponte dei sospiri che a Orta fa litigare monache e ambientalisti

Boom di vocazioni da tutto il mondo le suore devono unire due antichi edifici



80
religiose ospitate nel monastero diventato un centro mondiale di spiritualità e arte. Anche il laboratorio di restauro è diventato un punto di riferimento mondiale

5
metri La lunghezza del ponte di vetro e acciaio in fase di costruzione per poter collegare i due edifici utilizzati dalle monache

Da una parte le suore. Dall'altra gli ambientalisti. Se non è una guerra, poco ci manca. A turbare la quiete dell'Isola di San Giulio, perla del lago d'Orta, è bastata una passerella, contestata perché introdurrebbe un elemento moderno, estraneo all'ambiente medioevale, «una nota stonata in un ambiente perfetto». Un ponticello di acciaio e vetro, 5 metri o poco più, che le monache benedettine dell'abbazia «Mater Ecclesiae» stanno costruendo per collegare il convento a un edificio che sta dall'altra parte dell'unica stradina, la «via del silenzio».

Il successo del convento

L'attivismo edilizio è presto spiegato: il numero delle religiose è in crescita, il monastero ha bisogno di spazi e per difendere la clausura è necessario passare lontano dagli occhi dei turisti. È successo tutto in pochi decenni. Nel 1973 l'edificio, antica residenza estiva del vescovo di Novara, era in rovina. Oggi ospita ottanta monache ed è diventato un centro mondiale di spiritualità e arte. Anche l'annesso laboratorio di restauro è un punto di riferimento internazionale: università e musei chiedono ogni giorno alle monache di salvare un arazzo fiammingo, un velo da calice settecentesco o il manto prezioso di una statua medioevale. Tutto merito di Madre Anna Maria Canopi, 84 anni, badessa e fondatrice del monastero insieme a cinque consorelle, una delle voci femminili più potenti della Chiesa. Oggi sull'isola arrivano teologi, studiosi e artisti.

Le ragioni delle suore

«Quando hanno proposto la pas-

serella al Comune - dice Cesare Natale, ingegnere, sindaco fino al 2014, alla guida dell'amministrazione che ha approvato il progetto - ci siamo accorti che rispondeva a una necessità oggettiva. È una struttura in sintonia con

l'isola, dove ci sono altri due ponti di questo genere. Ed è il minimo che gli ortesi possano fare per le suore, che l'isola l'hanno salvata». Le monache, aggiunge suor Maria Grazia, priora del monastero, hanno agito secondo le re-

gole: «Abbiamo presentato un progetto che ha ottenuto l'approvazione delle Soprintendenze e del Consiglio comunale. Ci accusano di deturpare l'ambiente dell'isola, ma siamo noi le prime ad averne cura».

Gli ambientalisti

Non la pensano così i mille e 363 firmatari della petizione contro la passerella che adesso è stata inviata anche al ministro Franceschini perché blocchi il progetto. Fra loro c'è lo storico Cesare Bermani, che vive a Orta proprio di fronte all'isola: «Questa passerella non ha niente a che fare con l'ambiente di San Giulio; noi abbiamo proposto una soluzione alternativa, un piccolo tunnel del costo di 40 mila euro».

Mentre a Orta imperversa la polemica le suore continuano ad applicare il motto benedettino, «Ora et labora», e puntano a fare il bis: per aprire il laboratorio di restauro dei tessuti, nel 1984, le benedettine avrebbero dovuto conseguire una certificazione professionale, frequentare un corso a Torino e superare un test. Anche allora c'era in gioco la clausura. Madre Canopi vinse la battaglia contro la burocrazia e il corso fu tenuto all'isola, al convento. Oggi c'è di mezzo una passerella, che a Orta hanno già battezzato il «ponte dei sospiri»: «Scommettiamo - dice l'ex sindaco Natale - che quando sarà realizzato diventerà parte delle attrazioni dell'isola, un po' come i ponti veneziani?».

Al computer

Il rendering del ponticello di acciaio e vetro, 5 metri o poco più, che le monache stanno costruendo



Perla
L'Isola di San Giulio, è la maggiore e più bella attrazione del lago d'Orta e ogni anno richiama migliaia di turisti

La Stampa
domenica 12/4/2015